

Gli Arabi e l'America latina

Al-Ahram Hebdo [1] Semaine du 1-7 avril 2009, numéro 760

<http://hebdo.ahram.org.eg/arab/ahram/2009/4/1/opin4.htm>

Geostrategie <http://www.geostrategie.com/1506/les-arabes-et-l%e2%80%99amerique-latine> 5 aprile 2009

La seduta del secondo vertice che riunirà gli Arabi e l'America latina è piena di speranza. Si tratta, in primo luogo, di sviluppare i legami economici e politici tra le due parti per potere costruire una relazione solida, già messa sui binari tre anni fa, data del primo vertice in Brasile nel 2005. Da allora, lo scambio commerciale tra il Brasile ed il mondo arabo aumenta. È passato da 8 miliardi di dollari nel 2005 a 21 miliardi. Mentre il volume di scambio tra il mondo arabo e l'Argentina ha raggiunto i 5 miliardi di dollari nel 2008.

Il dossier dell'America latina e degli Arabi non è oggetto di divergenza, vi è quasi unanimità sulla necessità di fare progredire il mercato bilaterale.

Tuttavia, le visioni delle due parti, per raggiungere quest'obiettivo, differiscono, e ciò richiede continuamente una concertazione sui meccanismi necessari. D'altronde, questo continente manifesta un'ambizione ed un desiderio nel cercare un nuovo spazio per arricchire non soltanto la sua cultura, ma anche il suo mercato. Soprattutto se è stato saturato dai mercati dell'Europa e dell'America settentrionale.

Dal punto di vista dell'America latina, la geografia araba diventa un corridoio necessario per raggiungere nuovi spazi in Africa ed in Asia. Oltre agli obiettivi economici raccomandati da questa cooperazione, la dimensione culturale svolge, da parte sua, un ruolo basilare. A tal punto che in ogni riunione tra queste due parti, viene evocato l'appello a consolidare i legami storici e culturali già esistenti, attraverso la creazione di nuovi ponti, l'intensificazione dello scambio culturale, la conoscenza reciproca dei due patrimoni, araba ed latinoamericana e, infine, il miglioramento dell'immagine araba presso la società civile e i politici di laggiù. Da ciò, notiamo bene che le Comunità arabe in America latina devono svolgere un ruolo importante ed assumere un compito considerevole. Tanto più che costituiscono i canali di contatto organico e fondamentale tra le due culture, araba e latina, e che devono compiere uno sforzo per farsi conoscere reciprocamente e per aprire nuovi orizzonti di cooperazione in tutti i settori.

Gli immigrati arabi, d'origine palestinese, libanese e siriana, rappresentano i canali di contatto con i loro paesi d'origine, con cui non hanno rotto, anche dopo essersi completamente integrati nelle loro nuove società. Secondo le stime moderne, il numero degli immigrati di origini arabe in questa regione è di 15 milioni. Hanno una eminente presenza nella vita economica, politica e sociale.

È chiaro del resto che la presenza araba non suscita problemi né polemiche, come è nel caso delle Comunità arabe in Europa e negli Stati Uniti, dopo gli eventi dell'11 settembre 2001.

Solo una questione si impone, la seguente: gli Arabi potranno procedere parallelamente con le ambizioni dell'America Latina? A questo livello due teorie sono possibili.

La prima piuttosto pessimista è che il campo arabo è diviso e che ciascuno opera secondo i propri interessi. Perciò sono considerati come la parte più debole nell'equazione internazionale e piuttosto, si volgono verso l'occidente che considerano come la loro priorità definitiva. Perciò, non sono interessati ad una relazione strategica equilibrata con i paesi dell'America latina.

Gli ottimisti, quanto a loro, ritengono che non ci sia nessun inconveniente ad una cooperazione Sud-Sud che non si oppone alle relazioni con il nord europeo. Tuttavia, questa polemica sul valore ed il prestigio della cooperazione araba con l'America latina, non ha impedito che il primo vertice tra i due blocchi, che si è tenuto in Brasile nel maggio 2005, sia un fallimento disperante.

Nel momento in cui i Latinos aspiravano affinché il vertice fosse l'inizio di un'importante cooperazione economica d'ordine istituzionale, la presenza araba era molto limitata e la causa palestinese si è imposta con forza sull'ordine del giorno del vertice, a spese del dossier sulla cooperazione araba.

Apparentemente gli Arabi erano motivati da un solo desiderio, quello di ottenere l'appoggio latino-americano di fronte all'intransigenza israeliana ed un altro di fronte al diritto della resistenza all'occupazione. Benché sia stato convenuto, in quella data, che il vertice si dovesse tenere in modo periodico ogni due anni, 4 anni sono passati senza che un vertice abbia avuto luogo, finché si sono messi d'accordo per tenerla a Doha, subito dopo il vertice arabo.

I dati sono radicalmente cambiati in 4 anni. Non soltanto la distribuzione mondiale, ma anche quella dell'America Latina, soprattutto con l'uragano causata dalla crisi mondiale, che è cominciata negli Stati Uniti e che ha raggiunto rapidamente tutte le regioni del mondo.

La nuova politica americana raccomanda il dialogo, il partenariato nella risoluzione dei problemi internazionali e regionali. Senza dimenticare anche le questioni di stabilità, di pace e di sviluppo della regione araba. L'America latina ha conosciuto, negli ultimi anni, cambiamenti importanti e radicali. Dopo la proiezione democratica, a vario grado, in tutti i paesi della regione, ad eccezione di Cuba, l'America Latina ha iniziato a cercarsi un posto sulla carta politica mondiale. Scommette sulle relazioni Sud-Sud e su relazioni solide con paesi come la Russia, l'India e la Cina. Ha fatto evolvere le sue relazioni con l'Iran, che ha firmato più di 300 trattati con i paesi di questa regione, negli ultimi anni, nei vari settori. Una cifra che supera tutti gli accordi firmati dai paesi arabi con il Sudamerica, negli ultimi dieci anni. O anche lo scambio commerciale tra l'Iran ed i paesi dell'America latina, che era debole nel 2005, ha raggiunto i miliardi di dollari nel 2008, una cifra enorme.

Il presidente iraniano Ahmadinejad, ha effettuato visite presso molti paesi dell'America latina in tre anni, nel momento in cui l'unico responsabile arabo che ha effettuato una visita in questa regione del mondo, è il re del Marocco, Mohammed VI.

L'America latina impiega tutte le sue forze per salvaguardare la propria economia, e per rispondere alla crisi economica mondiale attraverso dei partenariati con i nuovi mercati, a seguito della regressione registrata nel mercato americano.

Tutto ciò fa assumere al mondo arabo un compito pesante, poiché senza un orientamento arabo istituzionale capace di proporre grandi iniziative, la cooperazione necessaria con questo continente in marcia, sarà di utilità limitata.

Traduzione di Alessandro Lattanzio

<http://www.aurora03.da.ru>

<http://www.bollettinoaurora.da.ru>

<http://sitoaurora.narod.ru>

<http://sitoaurora.altervista.org>